

Calcio Seconda Divisione

Il pari in Romagna tra sospiri e nuove certezze



7

I GOL SEGNATI IN CAMPIONATO
DA MATTEO SCAPINI



4

I PUNTI DI RITARDO DEI ROSSOBLÙ
DALLA ZONA PROMOZIONE



IL PROTAGONISTA. L'attaccante rossoblù è tornato al gol dopo un lungo digiuno. Fresco confida anche in lui per poter portare l'assalto ad un piazzamento che vale la C

Scapini: «Virtus, ti salvo coi miei gol»

«Meglio che ci guardiamo le spalle Segnare mi regala tanta energia Spero adesso di poter offrire il meglio di me stesso al gruppo»

Simone Antolini

Dopo il digiuno, il gol. Non sarà stata un'abbuffata. Ma Matteo Scapini è tornato ad assaporare quella gioia rimasta a lungo nei pensieri.

Serve anche il bomber a questa Virtus. Come l'aria. Perché la squadra di Gigi Fresco, ultimamente, ha perso la confidenza con i gol. Pure la vittoria manca. Tantissimo. E oggi i rossoblù scivolano sempre più verso il basso. A quattro punti dalla promozione diretta.

Ad un solo punto dalla retrocessione. Pieno purgatorio e all'orizzonte la sfida con il Delta Porto Tolle, battuto a domicilio all'andata. In grado, però, di risollevarsi, e di tornare in corso per un posto tra quelle che sperano.

Scapini, lei intanto ha interrotto il digiuno del gol.

«Peccato non siano arrivati i tre punti. Il gol, però, è la medicina. Aiuta a pensare positivo. Ti permette di cambiare atteggiamento a partita in corsa».

Qual è la medicina della Virtus? Oggi sembra averne un grande bisogno.

«La tranquillità. La serenità. Non dobbiamo rimproverarci nulla. Nel girone d'andata siamo stati straordinari. Abbiamo battuto le squadre più blasonate e tutto girava al meglio. Insomma, è andata talmente bene che adesso sembra innaturale trovarsi a soffrire. Ma non deve essere così. Sappiamo benissimo quello che è il nostro valore. Ma eravamo consapevoli anche che i grandi club in lotta con noi per la salvezza, prima o poi si sarebbero piazzati».

Cosa non va?

«Non gira. Episodi, sfortuna, buon livello delle antagoniste. Ci manca una vittoria. Come il pane. A Santarcangelo, per quanto visto nel corso della ga-

ra, il pari è stato risultato giusto. Ma c'è il rammarico di esserci trovati avanti e non essere riusciti a portare a casa i tre punti. Ci riproveremo».

Sabato con il Delta sarà ancora una volta spareggio.

«Non è il primo, non sarà l'ultimo. Ogni domenica sarà così. Ci dobbiamo abituare. Viviamo dentro ad un campionato atipico, dove in condizioni normali la Virtus sarebbe quasi salva. Purtroppo, però, quest'anno va diversamente. Prendiamone atto e torniamo a lottare. Il Delta? Se ci batte, ci supera. Non deve accadere. Finisse oggi il campionato ce la giocheremo ai play-out. Aggrappiamoci alle nostre certezze e guardiamo avanti».

Scapini è tornato protagonista, forse al momento giusto.

«È il mio settimo gol. Spero di poterne segnare ancora altri. Importanti, pesanti. Per la salvezza della Virtus».

Rispetto all'andata avete perso quell'andamento spedito che vi aveva permesso di chiudere il girone nel lotto delle prime otto. Che cosa è successo?

«Abbiamo incontrato grandi squadre nel loro miglior momento di forma. E comunque, non siamo mai usciti dal campo sconfitti e umiliati. Ci sta di perdere con il Bassano. E magari di soffrire con il Mantova. Ci sta un po' meno perdere in casa contro il Forlì. Lì forse abbiamo lasciato punti pesanti. Pure con il Monza. Loro erano reduci da cinque risultati utili consecutivi e stavano davvero molto bene. Nonostante questo, siamo riusciti a disputare un grande secondo tempo contro il Monza. Purtroppo gli episodi non ci hanno portato punti. Credo, però, che in questo momento sia fondamentale attaccarsi alle nostre certezze. Più che avanti, però, meglio guardarsi alle spalle. E ripartire subito».



Matteo Scapini è tornato al gol ieri contro il Santarcangelo FOTOGRAFIA

Calcio a 5

Msp, bene Route 66 e Sampierdarenese

In A1 nel primo girone la terzultima giornata è iniziata col pirotecnico pareggio (5-5) tra Newippy e Pumas Farmacia Venturini, mentre ci sono vittorie per la Route 66 sulla Sampierdarenese e per il Ristorante Meridiana Sandra sulla Ast Full Service, consolidando la sua seconda posizione dietro l'ormai sicura del Rizza. Bella vittoria che sa di salvezza per il Bar Tiffany contro un irrisconoscibile Noi Team Banca di Verona.

Nel B il Corvinul Hunedoara può festeggiare in anticipo la prima posizione matematica dopo l'entusiasmante il 7-6 riservato alla sulla Dinamo.

SERIE A2. In A2 primi verdetti anche nel gruppo A: vittoria preziosa per l'Ospedaletto con la Sanitaria San Massimo, ma sorridono anche Elio Porte Blindate VR91 e Aran Irish Pub contro Kubitek e Valpolicellas. Tra le prime il pareggio tra S.Lucia Team e Sydney Pizzeria Mameli ha consegnato la vittoria del girone alla riposante Clexidra.com. Nel B primato ormai sicuro per la BNC Splash che ha superato la Crepes Oui e secondo posto ormai dell'Agriturismo Cà Del Pea, 7-4 alla Lanterna Bardolino. Nel girone C inaspettata vittoria della Busa sul Pa.AiVe., sorridono anche I Butei contro l'AC Ghè e l'Aviss United contro i Baloos: esulta

l'Olimpica che con il 6-4 al Free Exit riesce anche a vincere. Nel D festa rimandata per la leader Pizzeria Parolin Alpo fermata sul pari dal Borgo Roma.

SERIE B. In serie B nel primo gruppo resta a punteggio pieno la corazzata Real Panvinio, mentre le Riserve battono nel big match favorite per la promozione. Se la giocheranno gli East Green Boots, sale in classifica anche il Valpo. Nel B oltre alla promozione è arrivata anche la certezza del primo posto per l'Almarò Villafranca, pareggiano Salaslot Diamond Grezzana e Conan Povegliano. Nel C resiste il primato della Soccer Ambro Five nonostante il pari con il Baetta, sale al secondo posto il Real Schzzetta e pareggia anche il Tecnocasa S.Lucia con il Lokomotiv Bure. Nel D restano davanti i Goo Goo Goals, vincono anche Real Faccio, Tecnoest, THC e Green's Brothers che salgono così al secondo posto. **LMAZ**

L'iniziativa

Arriva il corso per i giovani arbitri



Mario Gennaro

Sta iniziando il corso gratuito arbitri FIGC promosso dalla sezione Sinico di Verona. Questo l'appello rivolto a tutti i candidati di ambo i sessi che siano cittadini della Comunità Europea, con documento di identità valido, ed i cittadini extra comunitari, dotati anche di regolare permesso di soggiorno, che abbiano compiuto alla data dell'esame il 15° anno di età e non abbiano compiuto il 35° anno. «Bisogna provare, prima di giudicare - scrivono gli organizzatori - Cogli l'occasione che oggi ti offriamo di garantire i valori dello sport nel calcio, diventa arbitro di calcio. È semplice devi solo partecipare ad un breve corso gratuito, della durata di circa un mese, che ti chiarificherà le regole dello sport più amato nel nostro paese, ed ottenuta poi l'abilitazione, inizierai ad indossare la nuova divisa di cui ti forniremo per calcare i campi di calcio di tutte le categorie. L'abilitazione ti permetterà, inoltre, di entrare in possesso di una tessera che ti permetterà di accedere gratuitamente a tutti gli stadi italiani e di ricevere un rimborso spese ad ogni gara diretta. Quindi alza la testa e prova l'esperienza! Ragazzo o ragazza che tu sia, se hai dai 15 ai 35 anni». Per informazioni e iscrizioni: Mario Gennaro, 333 9077042, enrico.verzini@bancopopolare.it o chiamare al 3477647281. **L.Q.**

Dilettanti

Il Caldiero cerca gloria in Coppa



Gigi Possente del Caldiero

Il Caldiero, terzo nel torneo di Promozione, accantona per il momento le vicende del campionato (pur con la scusante di una partita in meno, scialacquati 7 punti di vantaggio che la sera del 26 gennaio vantava sulle seconde) per dedicarsi al Trofeo Veneto, scappatoia per agganciare l'Eccellenza. Nell'ultima edizione il bonus fece felice il Calvi Noale di Venezia che s'aggiudicò per 3-2 la finalissima di Bagnoli sull'Arzignano mentre, ricordiamo i Trofei di Prima e di Seconda andarono rispettivamente a Garda e Pozzo che così salirono a tavolino alla serie superiore. Domani sera, mercoledì 5 marzo, a Belfiore si gioca: Caldiero - San Giorgio Sedico, arbitro Luca Bergamin di Casteltranco. Il calcio d'inizio alle 20 e 30. I bellunesi sono primi nel girone D alla pari col Conegliano mentre le altre due semifinaliste fanno parte del girone C: nell'altra semifinale, appunto, arbitrata da Marco Bodini di Dossobuono, se la vedono Loreo (Ro) e Due Monti (Vi). Come detto, chi vince il Trofeo sale in Eccellenza, possibilità fondata dato che nella massima categoria dilettantistica i posti liberi saranno più d'uno visto il buon comportamento delle 13 venete nei tre gironi di serie D dove attualmente rischiano di scendere solo Vittorio Veneto e Sambonifacese. **L.Q.**

FAMIGLIE NELLO SPORT. I Magnaguagno hanno iniziato insieme nel cortile di casa: ora lei gioca nel Fimauto, lui nell'Avesa

Sara e Davide, due fratelli nel pallone

«Adesso dovrebbero fare un monumento alla mamma. Ci ha sempre sopportato anche papà, tifoso Hellas»

Coppia simpatia. Osservi Davide e Sara Magnaguagno e vedi l'icona dell'allegria fatta a persona. Capelli biondi, ricci, folti, lasciati liberi alle carezze del vento. Sorriso stampato sul volto, animo semplice, dai pochi fronzoli, sguardo che ispira simpatia. Non c'è momento in cui perdano l'occasione di burlarsi l'un l'altro. La loro storia è il racconto di una simbiosi. La vita li ha messi

lungo la stessa strada, che hanno percorso assieme, condividendo tutto, passione per il calcio compresa. Il brivido che provoca quel pallone che rotola li ha rapiti da piccoli senza più lasciarli. Davide e Sara, diventati calciatori sfidando il vicinato nel cortile di casa, in campo sono due mastini: il primo è il polmone del centro-campo dell'Avesa, un motorino inesauribile, dotato di una buona tecnica e di una grinta non comune; la seconda è un cursore di fascia del Fimauto Valpolicella, impegnata a conquistare una salvezza che avrebbe il sapore dello scudet-

to. Lei, il grande calcio, dopo tanta gavetta, ha finalmente avuto la possibilità di toccarlo con mano, di vederlo da vicino.

«È una grande soddisfazione per me - commenta Sara - ora do molta importanza al calcio, che mi impegna un sacco tra allenamenti, partite e lunghe trasferte. Ho raggiunto l'apice della mia carriera, la soddisfazione è enorme. Cercherò di godermi al massimo questo momento».

«Sarà anche arrivata in A - controbatte Davide - però permettetemi un appunto: deve migliorare nella fase difensi-



Davide Magnaguagno



Sara Magnaguagno

va, soprattutto nelle diagonali! Fuor di battuta, anch'io sono molto contento di quanto sta facendo, cerco sempre di seguirla, di sapere almeno il risultato, mi fa piacere».

La passione per il calcio, che intendono entrambi allo stesso modo, per i fratelli Magnaguagno è talmente grande che, ancora oggi, quando possono cercano di giocare assieme. Inutile dire che voli qualche simpatico sfottò.

«Devo ammetterlo - sorride Davide - mia sorella è proprio brava. Me ne sono reso conto giocandoci contro a calcetto: ha una gran tecnica, non c'è che dire».

«Ritrovarsi per giocare ancora oggi è bello - gli fa eco Sara - però le partite migliori risalgono a quand'eravamo ragazzi-

ni. Avevamo la fortuna di poter giocare nel giardino: io e Davide sfidavamo tutto il vicinato in incontri interminabili, che spesso duravano fino a tarda notte».

L'unica a soffrire tanto attaccamento al «balòn» è, come in ogni famiglia, la mamma, costretta a una vera e propria simbiosi con la lavatrice. «A nostra madre dovremmo fare un monumento - conclude Sara - per aver sopportato tutti, papà compreso, tifosissimo del Verona, di cui non perde una partita, e per averci permesso di coltivare la nostra più grande passione. A lei, dedichiamo il nostro ringraziamento più sincero e sentito, nella speranza che possa vederci giocare entrambi ancora a lungo».